

PESCIA OSSERVATORIO PER LE POLITICHE URBANISTICHE

# Crescono i no al progetto della centrale sul fiume

*L'invito al sindaco: «Deve sospendere l'iter»*

**ANCHE** l'Osservatorio per le politiche urbanistiche in Valdinievole esprime la propria contrarietà al progetto di realizzare un impianto idroelettrico sul fiume Pescia, in località Paradisino. Un no che si va ad aggiungere al comitato contro la centrale che ha raccolto in pochi giorni quattrocento firme e la Coldiretti. «La storia del progetto - spiega una nota dell'Osservatorio - costituisce una ulteriore prova di quanto cieco e sordo sia il sistema politico e amministrativo che ci governa. L'Osservatorio è naturalmente favorevole a impianti mini e medio-idroelettrici, in quanto consentono la produzione di energia da una fonte rinnovabile. Ma quando si tratta, come nel caso di Pescia, di interventi che incidono sensibilmente sui valori storici, ambientali, economici e culturali del territorio, le pubbliche istituzioni, come del resto indicano ormai chiaramente le normative che disciplinano i processi della pianificazione terri-

toriale, dovrebbero aprire un percorso partecipativo, che, coinvolgendo tutti i portatori di interesse e la popolazione locale, permetta di individuare soluzioni sostenibili e condivise. L'impianto idroelettrico di cui si parla ricade infatti in un territorio delicato dal punto di vista idrogeologico, ricco di valori culturali (gli antichi ortali),

## METODO

**'I cittadini lo hanno saputo dal direttore della società che ha avvisato dell'esproprio'**

ambientali (formazioni vegetazionali di pregio), di manufatti storici (i gorili, ben descritti nei libri di storia su Pescia, quali elementi strutturali per l'alimentazione di opifici industriali e per l'irrigazione degli orti), di valori economici (le aziende florovivaistiche alle quali sarebbero espropriati terreni produttivi). Tra l'altro, il pro-

getto prevede proprio la distruzione - inaccettabile - di un bellissimo gorile antico sulla sinistra idrografica del fiume e la sua riduzione a strada di accesso alla centrale idroelettrica». L'Osservatorio contesta oltre il contenuto del progetto, anche il metodo. «A fronte di questa complessità e stratificazione di valori del patrimonio territoriale, i cittadini e le aziende sono venuti a conoscenza del progetto solo perché il direttore della società che lo ha ideato si è introdotto sui terreni interessati avvertendo i proprietari dell'esproprio e dei lavori imminenti. Questo è inaccettabile, anche sul piano della qualità democratica del rapporto fra i cittadini e le pubbliche amministrazioni. Queste ultime - e in primo luogo, il Comune - anziché ricorrere alla pantomima oggi in voga nel mondo politico - quella secondo la quale questi fatti avverrebbero «a loro insaputa», assumano adesso una iniziativa coerente con il mandato ricevuto: sospendere l'iter del progetto».



**SOPRALLUOGO** Tecnici della Coldiretti su alcuni terreni dove dovrebbe sorgere la centrale

